

dato che i gestori stanno accelerando l'installazione di antenne, e la cittadinanza, preoccupata per la propria salute ha cominciato a reagire, a volte in modo anche molto determinato, per impedire la collocazione degli impianti;

secondo quanto riferito dal quotidiano *Il Gazzettino* di venerdì 16 gennaio 2004 una donna affetta dal morbo di Parkinson e portatrice di un neurotrasmettitore subtalamico, un apparecchio che serve a contenere i tremori tipici della malattia e che rappresenta un rimedio d'avanguardia nel trattamento del morbo, avrebbe avvertito, in prossimità di un antenna di telefonia mobile vicino al cimitero di Mestre, dei forti disturbi, dovuti ad un cattivo uso del neurotrasmettitore;

la signora, che vuole mantenere l'anonimato, ha espresso forti preoccupazioni per la sua salute in riferimento alle installazioni di antenne di telefonia mobile nella sua città e in particolare di una nuova antenna in prossimità della propria abitazione;

sul sito web www.parkinsonitalia.it, in un documento sull'utilità dei neurotrasmettitori subtalamici redatto dal dottor Andrea Landi, neurochirurgo dell'Ospedale San Gerardo di Monza, tra i principali limiti di questo apparecchio ci sarebbe lo spegnimento dello stimolatore se esposto a forti campi elettromagnetici;

in un comunicato stampa del 5 gennaio 2004 si annuncia che, per i molti pazienti veneti affetti dal morbo di Parkinson, le cui condizioni consigliano l'intervento chirurgico con l'impianto di uno stimolatore neurologico per la stimolazione cerebrale profonda, la Giunta regionale ha deciso di inserire nel tariffario di prestazione riconosciuto alle Ulls il costo del neurostimolatore subtalamico;

il Consiglio di Stato, sezione V, con l'ordinanza n. 1211 del 7 marzo 2000 attua il principio di cautela per la salvaguardia dei possibili effetti a lungo termine sulla salute di coloro che abitano

nelle immediate vicinanze degli impianti di antenne radio giudicando il caso di una signora portatrice di *pace maker* —:

quali misure intenda prendere per tutelare il diritto costituzionale alla salute (articolo 32) di tutti cittadini, e in particolare, dei portatori di tali dispositivi fondamentali per la sopravvivenza;

se non ritenga di dover adottare iniziative normative dirette a regolamentare, secondo il principio di precauzione, tale materia che sta generando un forte allarme sociale, per poter pianificare in maniera adeguata la collocazione degli impianti di telefonia mobile utilizzando criteri di impatto ambientale e urbanistico, di salvaguardia della salute dei cittadini e per evitare l'aumento della conflittualità sociale. (4-08640)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PINOTTI, MINNITI, RUZZANTE, PISA, ANGIONI, LUMIA, ROTUNDO e LUONGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale degli Ex internati nei lager nazisti (ANEI) nasce per salvaguardare i diritti, la storia e la memoria dei 600.000 soldati e ufficiali italiani, che, dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, furono rinchiusi dai tedeschi nei lager di Germania e di Polonia e sottoposti a lavori forzati e violenze di ogni genere. Vi furono 40.000 vittime, perché si rifiutarono di collaborare con i nazisti e furono definiti da Hitler « internati militari » per sottrarli all'assistenza della Croce Rossa e alle commissioni internazionali. Non accettarono l'accordo

tra Mussolini e Hitler del 20 luglio del 1944 e rifiutarono di essere trasformati in « liberi lavoratori »;

il Parlamento si sta occupando di dare ai sopravvissuti un doveroso riconoscimento attraverso un intervento legislativo: « Interventi in favore dei cittadini italiani vittime delle persecuzioni naziste » attualmente in discussione presso la Commissione difesa della Camera, intervento che mira a riequilibrare l'ingiustizia compiuta dal Governo tedesco, che ha escluso gli italiani dal risarcimento economico stabilito per chi aveva lavorato forzatamente nei campi di prigionia nazisti;

l'Associazione ha sede a Roma in via XX Settembre ma ha subito un procedimento di sfratto ed attualmente l'archivio e tutta la documentazione sui 600.000 soldati ex internati sono posti sotto sigillo;

risulta agli interroganti che il generale Giacobini, presidente dell'Associazione, riferisce di una disponibilità del Ministero della difesa ad impegnarsi per trovare una soluzione logistica, stante che con i 50.000 euro di contributo annuale dello Stato l'Associazione non può permettersi affitti ai prezzi di mercato; ma a due anni dalla promessa di interessamento non è stata trovata alcuna soluzione —:

come il Ministro valuti la situazione esposta in premessa e se non ritenga di adottare le opportune iniziative volte ad individuare locali idonei ad ospitare l'Associazione che siano nella disponibilità dell'Amministrazione della difesa o altra adeguata soluzione. (5-02779)

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è riconosciuta ai reparti militari che debbono mantenere un costante livello operativo ed addestrativo una indennità, cosiddetta « supercampagna », di cui all'ar-

ticolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996;

con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa devono essere indicati annualmente i contingenti massimi del personale militare destinatario delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica di cui sopra;

in sede di attribuzione dell'indennità di supercampagna ai vari enti e reparti, ad alcuni di essi non è stato riconosciuto il relativo diritto, nonostante tali reparti, oltre a svolgere i propri compiti d'istituto, partecipino fattivamente alle attività operative dei vari comandi svolgendo i servizi armati, e dando il massimo supporto operativo;

in particolare, per il particolare impegno e la costante disposizione alla prontezza operativa cui è disposto il 7° Reparto Tecnico Operativo dell'Aeronautica Militare, di stanza a Latina, l'attribuzione dell'indennità di supercampagna risulterebbe in piena attuazione delle disposizioni normative che ne regolano l'assegnazione;

a seguito delle attese e delle aspettative del personale interessato, una mancata attribuzione dell'indennità di supercampagna comporterebbe un contenzioso amministrativo, fondato sulla disparità di trattamento con altro personale militare beneficiario di tale indennità —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati affinché il personale del 7° Reparto Tecnico Operativo dell'Aeronautica Militare venga ricompreso tra i reparti che hanno diritto al pagamento della maggiorazione all'indennità di impiego operativo per reparti di campagna di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 360 del 1996. (4-08637)

* * *